

Pigato in finale in Thailandia, entrerà tra le top 240

Tennis

Lisa brilla nel torneo W75 di Nonthaburi e, dopo aver battuto Naito, sfiderà oggi Sawangkaew per il titolo

Il 2025 si era chiuso con ottime sensazioni, il 2026 si è aperto come meglio non si poteva sperare. Lisa Pigato ha raggiunto la finale a Nonthaburi, torneo W75 (con 60 mila dollari di montepremi) sul cemento della Thailandia, il più impor-

tante nel circuito Itf femminile nella prima settimana dell'anno.

Un risultato che - considerata la qualità dell'evento - rappresenta una prima assoluta per la 22enne bergamasca, mai arrivata a giocare un match decisivo di questa portata. Dopo aver piegato, sempre in due set, Maklakova, Von Deichmann e Yamalapalli, Lisa ha avuto ragione anche della giapponese Yuki Naito, 24 anni ed ex 169 al mondo: 7-6 6-4 il punteggio di una sfida lot-tata, durata un'ora e 55 minuti

e con la migliore orobica che aveva cominciato malissimo. Sotto per 3-0 con doppio break, Lisa è riuscita a invertire la rotta, sbagliando meno e diventando sempre più aggressiva. Così la rivale si è disunita, ha perso fiducia e ha subito la rimonta della bergamasca, pur essendo andata a servire per il set (senza successo) sul 5-4 e sul 6-5. Anche nel secondo parziale Lisa si è trovata sotto di un break (4-3), ma da quel momento ha infilato tre game di fila per una vittoria



Lisa Pigato, 22 anni, è in finale nel W75 di Nonthaburi

che vale tantissimo. Nella finale di questa mattina, di fronte a lei c'è la padrona di casa Mananchaya Sawangkaew, 100 al mondo pochi mesi fa e oggi 247. Ma a prescindere dall'esito dell'ultimo atto, per la Pigato ci sarà un altro balzo in avanti in classifica, con un nuovo primato personale dentro alle prime 240 al mondo. Significa che ormai le qualificazioni dei tornei del Grande Slam sono davvero a un passo.

C. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Discesa monca, Goggia solo 17ª Trionfo della fenomenale Vonn

Sci alpino. Tracciato corto a Zauchensee, senza il tratto più ripido, e neve lenta Sofia: «Ho decelerato cercando il compromesso tra linee e scorrevolezza»

FEDERICO ERRANTE

Discesasi, masolo nella forma. La sostanza a Zauchensee ha detto ben altro. Una prova accorciata talmente tanto da terminare appena sopra il minuto è qualcosa più assimilabile a una prova sprint che ad altro senza il tratto più ripido e nemmeno la partenza del superG utilizzata per portare a termine l'unico test cronometrato, quello di giovedì. Oltretutto su una neve lenta, specchio di una competizione che probabilmente sarebbe stato più saggio non far disputare. Fattori che, se sommati, spiegano il 17° posto finale di Sofia Goggia a 97 centesimi (le prime diciotto in 0'99). La bergamasca onesta nella sua disamina: «La neve era molto morbida, nelle curve sono riuscita a fare il mio, sopra sapevo di dovermi difendere ma è in fondo che ho perso tanto. Bisognava cercare il compromesso tra linee e scorrevolezza ma ho decelerato tanto. È andata così, speriamo la prossima».

Pirovano quarta per la quarta volta «Condizioni al limite», ha ammesso Laura Pirovano. Lei che, oltretutto, si è vista levare per l'ennesima volta la top 3 finendo quarta per la quarta volta in carriera. Comunque brava e un pizzico sfortunata l'azzurra vista la «spallata» della statunitense Jacqueline Wiles, che ha agguantato il gradino più basso del podio (a 0'48).



Seconda vittoria stagionale per Lindsey Vonn ANSA



Sofia Goggia in azione a Zauchensee in Austria

Elo ha fatto in un sabato che, a prescindere da tutto, ha chiamato il circo bianco a togliersi di nuovo il cappello al cospetto dell'ennesima performance da urlo di Lindsey Vonn. Il suo 1'06"24 ha messo a 37/100 la norvegese Kajsa Vickhoff Lie. Prestazione gigantesca per la fuoriclasse Usa che fa la differenza nel tratto centrale quando disegna un paio di curvoni in maniera magistrale che la portano ad accumulare tanta velocità perfettamente capitalizzata nel tratto finale. Una prodezza degna del suo livello che, nonostante i 41 anni, ne

rafforza ulteriormente la candidatura per i piani altissimi di Milano-Cortina. Nel frattempo in Austria è arrivata la seconda vittoria stagionale (n. 84 in carriera) dopo quella di Saint Moritz, sempre in libera, il 12 dicembre. Ergo, pettorale rosso di leader di specialità rafforzato con 340 punti davanti ai 211 della tedesca Emma Aicher mentre Sofia ora è quinta. In ambito italiano, detto della nostra e del «legno» di Pirovano, Nicol Delago nona davanti ad Elena Curtoni (ex aequo con la ceca Ester Ledicka), a 74 e 75/100 dalla vetta. A

punti anche Nadia Delago 18ª e Sara Thaler 23ª. Flop austriaco con Cornelia Huebner, solo 20ª, la migliore in una squadra che perde Magdalena Egger: elicottero in pista per la sfortunata 24enne che è caduta riportando la rottura del crociato anteriore e una lesione al collaterale e una contusione al menisco del ginocchio destro.

Oggi superG, meteo permettendo Oggi alle 12, meteo permettendo, spazio al superG (diretta tv su Rai Sport ed Eurosport).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

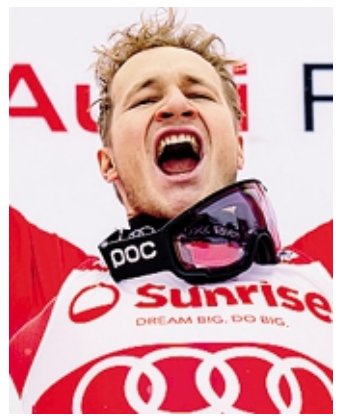
Gigante Odermatt 5 di fila ad Adelboden Della Vite delude

Sci alpino maschile

Lo svizzero allunga la striscia di vittorie sulla pista di casa. Il poliziotto di Ponteranica esce di scena dopo poche porte

La Chünisbärgli di Adelboden si conferma il tempio del gigante e consacra il pokerissimo di Marco Odermatt. In una gara altamente spettacolare il fuoriclasse rossocrociato sale in cattedra e impartisce la solita lezione di sci allungando a cinque la striscia positiva sulla pista di casa grazie a due manche al fulmicotone al termine delle quali regola per 49 centesimi il norvegese battente bandiera brasiliana Lucas Pinheiro Bråthen, che conferma la piazza d'onore di metà gara, mentre sul terzo gradino sale il francese Leo Anguenot a 68.

Proprio il transalpino lascia l'amaro in bocca a noi bergamaschi perché, partito con un pettorale relativamente alto (il 18), si è issato alla quarta piazza provvisoria segno che la pista teneva e accendendo così sogni di gloria per Filippo Della Vite al cancelletto con il 27. Ma il poliziotto di Ponteranica ha deluso le attese già poche porte dopo il via quando in una lunga veniva disarcionato perdendo la linea e uscendo malamente di scena. Una delusione resa ancor più cocente dal riuscito attacco al podio del «galletto», capace come detto di saltare sul terzo gradino, segno che anche partendo dietro si poteva fare. Anzi si doveva fare, visto che il gigante dell'Oberland Bernese era l'ulti-



Esulta Marco Odermatt FOTO ANSA

mo prima della scadenza per la presentazione dei convocati alle Olimpiadi (fissata dalla Fis il 26 gennaio) per entrare nella quale il nostro deve ora confidare nella scelta tecnica dei vertici Fisi, visto che non ha conseguito i parametri di classifica necessari, raggiunti per la verità solo da Alex Vinatzer - ieri out nella seconda manche dopo essere stato 7° a metà -, ma che con il podio di Beaver Creek ha il posto garantito.

Dalla sua il 24enne bergamasco ha il 15° posto della Val d'Isère, ad oggi il miglior piazzamento tra gli altri azzurri, quindi per lui - al pari di De Aliprandini ieri 18° - il pass a cinque cerchi dovrebbe esserci, ma per non essere una semplice comparsa servirà fare qualcosa di decisamente meglio.

La due giorni di Adelboden si conclude oggi con lo slalom: prima manche alle 10,30 e seconda alle 13,30, diretta Rai Due e Eurosport.

Mauro de Nicola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musetti batte Rublev, sarà n. 5 al mondo Mai l'Italia con due giocatori così in alto

Tennis

Con Sinner n. 2 gli azzurri sono ormai una super potenza. Stamattina a Hong Kong Lorenzo in finale contro Bublik

Lorenzo Musetti entra nella top 5 del mondo. Grazie al successo Andrej Rublev nella semifinale dell'Atp 250 di Hong Kong, dunque, l'Italia avrà per la prima volta due giocatori tra i primi 5 del mondo in singolare dal

1973, quando l'Atp ha introdotto il ranking computerizzato. Il tennista di Carrara è il terzo italiano in top 5 dopo Adriano Panatta, entrato tra i primi 5 del mondo il 10 agosto 1976, e Jannik Sinner, che ha raggiunto per la prima volta la top 5 il 2 ottobre 2023. Ex numero 1 junior, Musetti è entrato in top 20 a gennaio 2023 e in top 10 a maggio del 2025. Finora aveva raggiunto un best ranking di numero 6, dopo la semifinale al Roland Garros dello scorso anno.

Quinto italiano ad aver partecipato alle Nitto Atp Finals in singolare e terzo a aver vinto almeno una partita dopo Matteo Berrettini e Jannik Sinner, Musetti è sicuro di scavalcare in classifica Alex De Minaur comunque vada la sua nona finale Atp in carriera. Inizia dunque al meglio il 2026 del carrino che a Hong Kong insegue il terzo titolo Atp in carriera in singolare, il primo dal 2022 quando superò Carlos Alcaraz a Bastad, nella finale più giovane dal 2005,

e Berrettini a Napoli. E sarà Alexander Bublik a sfidare Musetti oggi alle 8,30 nella finale del Bank of China Tennis Open. Il kazako, seconda testa di serie n. 11 del mondo, si è imposto in semifinale sullo statunitense Marcos Giron (64 Atp) per 3-6 6-4 6-2. Così Musetti: «Non avevo mai giocato così ad Hong Kong. Ogni volta che io alzavo il livello, Rublev facevalo stesso, ma alla fine ce l'ho fatta. Sono orgoglioso del livello che ho messo in campo».



Lorenzo Musetti in azione sul sintetico di Hong Kong FOTO ANSA